

In sei sulla Senna



BUSTO ARSIZIO - Piccole produzioni internazionali. Il lungo Senna doveva apparire una Babele nei giorni in cui è stato girato *Monsieur Quiconque, una fiaba a Parigi*, un cortometraggio di una ventina di minuti, che ha avuto ieri una passerella al BAff. Non che Parigi in fondo non sia comunemente internazionale, ma concentrare sei nazionalità differenti su una sola chiatta non è impresa semplice. Soprattutto nel caso in cui nessuno fosse intenzionato a darsi al turismo, ma piuttosto impegnato alla buona riuscita di un corto, doppiamente eccezionale.

L'altro motivo di pregio riguarda l'età anagrafica bassissima dei componenti del set: ventenni, venticinquenni, trentenni a dire tanto. Si sono ritrovati ai piedi di Notre Dame per rimettere in scena a modo loro la storia del gobbo che l'abitava: Quiconque significa "chiunque", ma ha un suono molto simile a Quasimodo, il protagonista del romanzo di Victor Hugo. Abbigliamento e atteggiamento ricordano la versione a cartoni animati della Disney. Anche la sensibilità e la sfiducia nei confronti di se stesso sono le stesse. In più, c'è l'empatia, ossia la capacità di immedesimarsi nelle persone,

tipica peraltro delle persone sensibili. Il fatto eccezionale è che Monsieur Quiconque è davvero chiunque, quando vuole: riesce a tramutarsi assumendo le sembianze altrui ed è questa qualità che gli permette di fare un poco di giustizia sulla chiatta, che curiosamente è anche un teatro, un teatrino su una barca insomma, con tanto di capocomico tirannico e compagnia vessata, ma anche ordine nella sua vita e capire che il suo posto non è lì, dove tutti recitano una parte, ma lassù, tra le guglie della cattedrale. Al di là della trama e del risultato, per nulla disprezzabili, anzi, fanno sensazione l'energia e la sinergia con cui un gruppo di ragazzi si è messo insieme per fare cinema. Il regista Adalberto Lombardo e i produttori Enrico Di Paola e Davide Meraviglia hanno girato in francese, da un testo scritto in italiano e poi tradotto in inglese da Costanza Bongiorno, 28 anni, formatasi in sceneggiatura a Dublino, trasferitasi a Londra e ora tornata in Italia, a Lucca, dov'è docente in una scuola di cinema simile all'Icma Antonioni.

Se non è questa l'Europa.

Carlo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco i premi che verranno assegnati sabato: gli ospiti prenderanno parte al tradizionale red carpet.

● **Miglior Film - Il Primo Re** di **Matteo Rovere** film spettacolare sulla fondazione di Roma

● **Miglior attore - Ivano Marescotti** per il ruolo di **Giorgio Vasari** nel film *Michelangelo - infinito* di Emanuele Imbucci

● **Miglior attore non protagonista - Antonio Catania** per il film *Dieci giorni senza mamma* di Alessandro Genovesi, commedia sulla difficoltà di conciliare la necessità di mantenere il lavoro con quella di badare ai figli

● **Miglior attrice non protagonista - Anna Ferzetti** per *Domani è un altro giorno* di Simone Spada

● **Premio La Prealpina** - al regista **Neri Parenti** uno dei più grandi talenti del cinema popolare

● **Giornate del cinema d'animazione** a **Fusako Yusaki**, designer, artista e scultrice giapponese

● **Premio Speciale Icma** a **Cristina Donadio** per la sua lunga carriera, iniziata nel 1977, e per il ruolo di Scianel in *Gomorra la serie*, che l'ha fatta conoscere al grande pubblico

